



Zimbardo, Ph.G., Coulombe, N.D., *Maschi in difficoltà: perché il digitale crea sempre più problemi alla nuova generazione e come aiutarla*, Milano, F. Angeli, 2017.

Per i giovani, il mondo virtuale rappresenta un'attrattiva sempre più attenta ai desideri e ai bisogni dell'uomo, non solo dell'adolescente, tanto da riuscire a condizionare soggetti di ogni età, veicolandone i comportamenti e i desideri. Nei giovani, l'uso dei supporti digitali non sempre si configura come dipendenza, ma più semplicemente come una nuova forma comunicativa. Molti di loro non considerano la realtà e si isolano, si ritirano nella loro stanza impedendo alle emozioni di esprimersi attraverso la comunicazione e lo scambio non verbale. È più facile fingere dietro a un monitor, non sviluppare quelle forme comunicative che attraversano il corpo ed esprimere una rabbia sana; questa emozione spesso viene veicolata attraverso giochi "ammazzavampiri".

Nel volume si evidenzia la percezione di una parziale, se non totale, assenza della figura paterna. Questo è quanto si verifica nel Regno Unito, dove alcune ricerche hanno messo in luce che i padri trascorrono con i figli mezz'ora ogni due giorni. Gli autori invece sostengono che i figli necessitano della presenza di entrambi i genitori, per poter affermare il proprio sé e costruire una solida autostima. Se questa presenza è labile vediamo crescere ragazzi più deboli, che strutturano un sé fragile e più facilmente si ritirano in un mondo virtuale, tra videogame e siti porno.

L'assenza paterna colpisce i ragazzi molto meno delle ragazze, che sembrano più forti e raggiungono vette della società sempre più elevate.

L'immersione totale nella tecnologia online, secondo gli autori, impedisce l'acquisizione delle competenze di base della comunicazione sociale. Lo sviluppo di tecnologie sempre più avanzate, gli oggetti tridimensionali virtuali creati appositamente per soddisfare i desideri sessuali primari, la pornografia, diventano ancora più interattivi e coinvolgenti da far sembrare le relazioni sentimentali reali meno attraenti di quelle virtuali.

In più occasioni, nel testo si richiama l'attenzione delle istituzioni in generale e, in particolare, di quelle scolastiche a modificare queste modalità educative, che non aiutano i giovani a crescere forti e con un'autostima sufficiente e stabile per poter affrontare la vita. In particolare, per poter aiutare i ragazzi a riconciliarsi con il mondo reale, si suggerisce l'incremento del numero degli insegnanti maschi, così come sarebbe necessaria una riforma del welfare per incoraggiare i padri a prendersi maggiormente cura dei figli; bisognerebbe, inoltre, stimolare la comunicazione genitori-figli sulle implicazioni della vita sessuale e sulle relazioni reali.

Uno degli scopi del volume è quello di fornire un orientamento e maggiori informazioni sia ai giovani che agli adulti, genitori e docenti, al fine di stimolare chiarezza e comprensione di fenomeni che spesso vengono affrontati e raccontati in modo superficiale, ma che invece nascondono vissuti profondamente diversi.